

Frati: taglio i corsi inutili e blocco le carriere ai prof fannulloni

«La Gelmini? Finora ha fatto poco per l'Università, ma si aprirà al dialogo. Umberto Eco? L'ispiratore di tante riforme sbagliate»

di CLAUDIO MARINCOLA

ROMA - Strano destino quello di Luigi Frati, neo Magnifico della Sapienza. Non s'è ancora insediato in quello che forse è l'Ateneo più grande d'Europa e già qualcuno gli ha chiesto di dimettersi. Il Rettore del Politecnico di Torino Francesco Profumo ha lanciato un appello. Ha detto che «se il governo non cambierà strada, se non ritirerà i tagli» non si potrà fare altro. Idem Enrico Decleva, Rettore della Statale di Milano pronto a sottoscrivere la levata di scudi dei rettori italiani.

Anche lei si dimetterà in segno di protesta?

«No. E non vedo proprio perché dovrei farlo. Sono stato eletto con un programma dirompente e innovativo che punta sulla qualità e lo sviluppo della ricerca. Io sono il Rettore che ci vuole in un momento come questo. Senza la crisi non sarei mai stato eletto».

Ciò non toglie che due autorevoli colleghi ora le chiedono di dare un segnale al governo. Tra l'altro l'invito arriva da un Politecnico considerato molto virtuoso.

«Sappiamo tutti come si arriva a certe valutazioni. Basta avere amici al Ministero e indicatori a proprio uso e consumo, e i punteggi salgono».

Una delle tante storture...

«...che bisogna eliminare. Certo E proprio perché sono d'accordo anticiperò i parametri e i tagli, eliminerò quello che in questi giorni ha fatto tanto scandalo».

Tipo: 120 docenti per 200 studenti a Statistica, la facoltà di nobili tradizioni, quella

di Sylos Labini e Silvio Spaventa. Ma 120 prof non le sembrano troppi?

«Proporrò di stoppare le proroghe per i docenti che hanno già compiuto 70 anni. Tranne casi eccezionali andranno in pensione. Ora la concessione della proroga di due anni è automatica e chi la ottiene subito dopo chiede un congedo per motivi di studio. Tutto questo ora finirà. Il discorso riguarderà circa 150 docenti. Proporrò carriere bloccate o rallentate per chi non produce e non fa lezione (c'è chi non compila neanche le schede). E ci sarà una valutazione: chi lavora avrà diritto a scatti biennali, chi produce poco scatti triennali, fino al blocco».

Dicevamo di Statistica

«Le iscrizioni sono ancora aperte e il numero di studenti salirà. La facoltà soffre la concorrenza di Economia, non lo nego, ma questo è un discorso che riguarda anche altre discipline scientifiche come Chimica, Matematica, Fisica».

...dove ci sono altri corsi e dunque altri docenti di Statistica.

«Se vogliamo dire che bisogna eliminare i corsi inutili, frequentati magari da un solo studente, sono il primo ad essere d'accordo. E lo farò. Ho già convocato il Senato accademico. Non ho difficoltà ad ammettere che ci sono centri di ricerca che non producono niente. Dove costa più il personale di quanto incassano».

Esempio?

«Stiamo facendo delle verifiche. Vogliamo arrivare ad indicare una soglia minima di studenti per corso. Se ad Architettura (Frati sfoglia una cartella,

ndr) ci sono due corsi di laurea in Giardini e paesaggistica con meno di 10 iscritti possiamo accorparli. Stesso dicasi, sempre ad Architettura per Urbanistica e sistemi informativi territoriali dove abbiamo due corsi, uno con 14 iscritti, l'altro con un solo studente. A Latina abbiamo due corsi di Economia dei settori innovativi, uno con due iscritti, l'altro addirittura con un solo iscritto. A Medicina due corsi di laurea in Tecnica perfusionista con 5 iscritti l'uno. Molto, però, va detto, lo abbiamo già fatto: a Medicina abbiamo ridotto i premariati da 320 a 140. E abbiamo rifatto il concorso per i primari con graduatorie meritocratiche e trasparenti: 30 punti alla ricerca di valore internazionale; 10 alla didattica per l'impegno e la qualità e 60 per l'assistenza valutando, anche i pazienti venuti da fuori regione».

Ma ci voleva il blocco del turn-over per arrivare a questo?

«Per la verità le razionalizzazioni sono iniziate da tempo. Anche per questo i tagli di Tremonti si potevano fare colpendo i privilegi e non in modo indiscriminato, minacciando anche le funzioni. Il cittadino medio all'università chiede una didattica di qualità. Una ricerca che sia motore di sviluppo per il Paese, professionisti bravi e competitivi. Obiettivi che si scontrano però con il quadro normativo. Ci sono norme europee larghe, troppo larghe. Ognuno le ha interpretate a modo suo. Requisiti minimi, infimi direi, che hanno permesso la proliferazione di corsi a iosa. In pratica è come se avessero detto: guardate che le automobili devono avere 4 ruote. Ma possono camminare anche con 3».

E voi siete finiti con le gomme a terra

«Abbiamo chiuso il bilancio d'esercizio 2008 in pareggio ma sacrificato infrastrutture e fondi per alimentare la ricerca. Tenga conto che gli stipendi rappresentano il 91% del nostro bilancio e siamo caricati di una spesa impropria, cosa

di cui sto discutendo in questi giorni con il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo».

Cosa risponde a Umberto Eco che rimprovera agli studenti di essersi schierati con i baroni?

«Forse Eco sa di cosa parla. È stato l'ispiratore di tante riforme sbagliate di questi ultimi anni e non vive tra gli studenti come ci vivo io. Il futuro non lo preoccupa. Ricordo che il ministro Malfatti disse che se Eco avesse raddoppiato le ore di insegnamento sarebbe arrivato tranquillamente a 8».

Anche a lei, se è per questo, le hanno dato del barone?

«Per capire se sono bravo oppure occupo posizioni arbitrarie la invito ad andare sul sito di "PubMed". C'è il mio curriculum con le

mie 408 pubblicazioni. Poi si potrebbe dare un'occhiata anche al curriculum di mio figlio Giacomo e visto che ci siamo anche di mia moglie Luciana Rita Angeletti».

Cosa pensa del tandem Tremonti-Gelmini?

«Tremonti sta facendo quello che fece 7 anni fa per la sanità. Individuati i parametri chi rientrerà, chi ci starà dentro prenderà i fondi chi non rientrerà resterà fuori. La Gelmini finora ha fatto poco per l'Università. Vuole aprirsi al dialogo e lo farà, ne sono sicuro».

L'ha invitata alla Sapienza?

«Verrà per le mie prolusioni, purché sia un giorno in cui non sia previsto un consiglio dei ministri. Ho invitato anche il sindaco Alemanno e il presidente di Provincia e Regione. Questa università deve essere agibile».



Parla il neo Rettore dell'Università La Sapienza
«Sono tante le storture da eliminare»

L'INTERVISTA

«Tremonti sta facendo quello che fece 7 anni fa per la Sanità
Chi rientra nei parametri prende i fondi, gli altri resteranno fuori»



IL SEMIOLOGO E I "BARONI"

*«Quando Eco rimprovera
ai ragazzi di essersi schierati
con i baroni, sa di cosa parla»*

DIMISSIONI PER PROTESTA? E PERCHE' MAI?

*«Alcuni colleghi parlano di
lasciare se il governo non torna
indietro. Io non ci penso affatto»*

A MEDICINA RIDOTTI I PRIMARIATI

*«Abbiamo già fatto molto
qui li abbiamo tagliati da
320 a 140»*

GIRO DI VITE SULLE PROROGHE

*«Proporrò di fermarle
per i docenti
che hanno compiuto 70 anni»*

COLPIRE I PRIVILEGI

*«Le razionalizzazioni
sono cominciate da
tempo, per questo i tagli
non sono indistinti»*